Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

NEI QUARTIERI E IN PROVINCIA

Celebrata la Resistenza con manifestazioni popolari

D'Onofrio ha parlato in piazza Vittorio Molè e Marisa Rodano in piazza Bologna

La ricorrenza del 25 Aprile è stata celebrata in città e in provincia con manifestazioni che hanno richiamato molta folla. In Largo Trionfale, si è svolta la celebrazione indetta dall'ANPI, di cui diamo notizia in altra parte del giornale. In piazza Vittorio, alle 18, presentato dall'on. Ettore Tedesco, ha parlato il compagno on. Edoardo D'Onofrio il quale ha messo in luce il carattere patriottico e rivoluzionario della Resistenza e del suo significato nella storia di Italia. L'esaltazione dell'epopea partigiana, contro la quale inutilmente puntano gli attacchi dei rappresentanti politici della «triplice» padronale, ha suscitato gli applausi del folto uditorio.

In piazza Bologna, alle ore 18, hanno parlato l'on. Marisa Rodano, presidente dell'UDI, e il vice presidente del Senato, onorevole Enrico Molè. I due oratori hanno sottolineato il legame ideale e storico tra la lotta della Resistenza e quella attuale, per la creazione di una nuova maggioranza nella quale i comunisti siano la forza dirigente.

Il dottor Edoardo Perna e il professor Carlo Muscetta hanno parlato ieri mattina in piazza della Chiesa Nuova. Il presidente della provincia ha rilevato la mancanza di manifestazioni celebrative del 25 Aprile, indette dal governo, una dimostrazione anche questa della volontà della Democrazia cristiana e dei suoi alleati di tentare di liquidare la più importante conquista storica del popolo italiano.

Altre numerose manifestazioni hanno avuto luogo in altri quartieri. Il professor Carlo Salinari ha parlato in largo Benedetto Marcello, mentre altri comizi sono stati tenuti dall'on. Alicata, dall'on. Claudio Cianca, dal senatore Ottavio Pastore, rispettivamente a Testaccio, in piazza S. Maria Liberatrice e Monterotondo. Sono stati tenuti comizi a Guidonia, Pratofalcone, a Monte Celio, Villalba, Mentana, Castelgiubileo, Civitavecchia Fiumicino, Netturno, Marino, in via Ostiense, a Monteverde Vecchio, al villaggio Gordiani, Primavalle, Finocchio, in piazza Verbano, a Prenestino, a Casal Morena, Casalbertone, Maccarese e a Monte Sacro.

MANIFESTAZIONI

P.C.I.

OGGI

APPIO NUOVO, P. S. Maria Ausiliatrice, ore 19.30 **E. Perna e Medolina**; CINECITTA', P. Cavalieri del lavoro, ore 17 **Claudio Cianta e Butini**; BORGO: Largo Castello, ore 19 **Cesareo**; CINECITTA', Min. del Tesoro, ore 19 **Durante e Venturini**; NOMENTANO, Vigna Mangani, ore 19 **Della Seta**; CAMPITELLI, via dei Cappellari 13, ore 18.30 **Curzi**; BORGATA ALESSANDRINA, via delle Spighe, ore 18 **Lusena**; CENTOCELLE, mercato, ore 10 **Anna Maria Ciai**; VESCOVIO, Largo Somalia, ore 19 **Cavani**; MACAO, Sottopassaggio via Marsala, ore 10, **Mastracchi**; MARANELLA, via Formia, ore 20 **Franchellucci**; QUADRARO: comizio alla gioventù, ore 19 **Pichetti**; PRENESTINO, via Giovenale, ore 19 **Corrado Cambi**.

DOMANI

TORPIGNATTARA, via Torpignattara, ore 19 **E. Perna e Franchellucci**; GORDIANI, Tor de' Schiavi, ore 19 **Trombatore**; MONTI, piazza Madonna dei Monti, ore 18.30 **Di Giulio e Luciana Bergamini**; PORTA MAGGIORE, via del Pigneto, ore 19 **Canali**; TRIONFALE, via Barzellotti, ore 19.30 **Anna Maria Ciai e Giacomelli**; PORTO FLUVIALE, piazza staz. Trastevere, ore 17 **Cavani**; QUARTICCIOLO, via Molfetta, ore 19.30 **Jacchia**; MAZZINI, piazza Strozzi, ore 19 **Rodari e Antonucci**; MAZZINI, Sezione PCI (per l'Atac, ore 19 **Soldini**; PIETRALATA, (per i giovani), ore 19.30 **Zatta**; OTTAVIA, (per i giovani), ore 19 **Giunti**.

Uccisa dal gas una domestica

Una giovanissima domestica di 15 anni Irene Gus, è deceduta ieri pomeriggio per intossicazione da gas illuminante in un appartamento di via 9.

Rincasando uno dei familiari dell'avv. Romano presso cui la ragazza prestava servizio, ne ha trovato il corpo esanime riverso sul pavimento della cucina. Da uno dei fornelli aperti il gas fluiva ed aveva completamente saturato lo ambiente.

E' stato avvertito immediatamente il commissariato di zona il quale ha iniziato le indagini per accertare se la **morte sia da attribuirsi** a disgrazia o a suicidio.

La salma della giovinetta è stata quindi trasportata all'obitorio.

TRAGICA CONCLUSIONE DEL GRAVE FATTO DI SANGUE MATURATO NEL TORBIDO AMBIENTE DELLE MONDANE E DEI LORO SFRUTTATORI

L'accoltellata di via Flaminia è morta al San Giacomo L'assassino arrestato in piazza Vescovio ieri mattina

L'omicida, un macellaio disoccupato "protettore,, della vittima, è stato catturato mentre rincasava - La storia di Liliana - "Prima di lasciare quella miniera d'oro l'ammazzo,, - La madre della vittima ha tentato di uccidersi

L'UCCISA E I SUOI DUE FIGLI — **Una recente fotografia di Liliana Laureti e i suoi due bambini: Otello di 5 anni e** *Gabriella di tre,* **nati dall'infelice matrimonio**

Ieri mattina, verso le ore 5, Liliana Laureti, la giovane mondana selvaggiamente accoltellata in via Flaminia, è deceduta all'ospedale di S. Giacomo senza aver ripreso conoscenza. Era appena uscita dalla sala operatoria del nosocomio con la parte superiore del corpo fasciata da candide bende che nascondevano le orribili ferite infertele dal coltello dell'assassino, quando ha esalato l'ultimo respiro. Nulla hanno potuto fare i medici per salvarla: la lama del coltello, lunga 18 centimetri e larga 3, aveva leso organi vitali.

Tre ore più tardi, l'uccisore della donna è stato arrestato dagli agenti della Squadra Mobile, che gli avevano dato la caccia inutilmente per tutta la notte. L'autore dell'omicidio si chiama Italo Starani, abitante in via Derna 5, di 33 anni, macellaio disoccupato.

La cattura è avvenuta in piazza Vescovio. Le strade che conducevano a via Derna dove abitava lo Strani erano da ore pattugliate dalla polizia. Verso le ore 9, il maresciallo De Blasio, il brigadiere Marsella e gli agenti Gentile e Ortolani della Mobile hanno visto un uomo dal volto pallido e angoloso avvicinarsi a via Derna. La polizia conosceva solo il nome dell'assassino, ma il passo stanco dello sconosciuto, gli occhi infossati che guardavano attorno sospettosi, hanno messo in allarme i poliziotti. L'uomo è stato fermato ed il maresciallo gli ha chiesto come si chiamasse. «Italo Strani», ha risposto dopo un attimo, con un tono rassegnato.

L'assassino è stato fatto salire sulla camionetta, che si è diretta verso la Questura. Durante il tragitto, lo Strani ha chiesto notizie sulla donna mortalmente ferita. Non ha nemmeno tentato di reagire, di nascondere il suo crimine: ha chiesto come stava Liliana. Ma non era il rimorso che parlava in lui. Migliora» gli è stato risposto. Italo Strani si è passato una mano sulle guance. «Meno male — ha soggiunto — ce l'ho fatta anche stavolta».

Invece Liliana era morta da qualche ora e solo ieri sera l'assassino ha saputo la verità.

E la cronaca deve oggi occuparsi di un nuovo delitto maturato sul terribile ambiente delle mondane e dei «protettori». Tutti ricordano il duplice omicidio di piazza Vittorio: quattro colpi di pistola troncarono la vita di due vecchie mondane, la Giusti e la Babbanini, mentre erano sedute su una panchina della piazza in attesa degli ultimi disperati clienti; un mese fa, Assunta Piastra fece riparlare di sé *perché accoltellò il «protettore»* che la voleva uccidere, due anni fa, Anna Mura fu trovata sanguinante alla Passeggiata Archeologica gravemente ferita a sassate dall'uomo che ella manteneva con i denari che ogni notte racimolava. Ieri è stata la volta di Liliana Laureti.

Accanto a queste donne, che così crudi episodi portano alla ribalta della cronaca, ve ne sono altre centinaia altre migliaia che ogni sera si imbellettano, indossano abiti dai colori vivi e si espongono sui marciapiedi della città. Nelle zone, dove il traffico si svolge, i «protettori» controllano, organizzano, sedano le liti che sorgono fra le mondane per ragioni di concorrenza e, prima che l'alba spunti, ripuliscono le lucide borsette delle loro «amiche».

Liliana Laureti aveva 26 anni e fino a sette anni fa viveva con i genitori due fratelli e una sorella nella casa che aveva vista nascere in via dei Vestiti 13.

Il matrimonio

Durante il matrimonio di uno dei suoi fratelli, Liliana conosce Riziero Orsini e nel 1949 lo sposa; ma qualche mese dopo s'accorge che l'uomo col quale convive non è quello che credeva. Il marito, che pure s'era sempre mostrato affettuoso e innamorato della moglie, ogni tanto partecipava ad alcuni furtarelli e le «noie» con la polizia diventano frequenti.

Gli sposi vanno ad abitare in una baracca di Città Giardino. Nel frattempo nascono due figli: Otello, che ora conta 5 anni e che si trova ricoverato in un istituto; e, due anni dopo, Gabriella. Nella baracca di Città Giardino, la vita diventa impossibile per Liliana, alla quale il marito fa troppo volentieri far conoscenza con molti suoi amici. Qualche mese più tardi, Liliana Laureti denuncerà il marito per istigazione alla prostituzione.

L'Orsini si vendica vendendo *i mobili e la baracca* e la moglie e costretta a rifugiarsi con la figlioletta a Primavalle dapprima e poi a Torpignattara in via de' Ceri 5. I due coniugi si riappacificano e la esistenza in comune continua per qualche mese. In questo periodo Liliana Laureti conosce Italo Strani. E' lo stesso marito che glielo presenta. Il nuovo conoscente è un uomo dai modi gentili quasi affettuosi. Parla di se stesso con grande sicurezza racconta che è un cantante e che un giorno o l'altro «fonderà».

Poi le cose precipitano. Stanca di sopportare le continue pressioni del marito la giovane donna lo lascia definitivamente andando ad abitare in una camera ammobiliata dalla parte di borghetto dell'Angelo. E' sola, senza mezzi, la sua famiglia non la può aiutare. E Liliana comincia a vendersi. Si rifà vivo Italo Strani, che da aspirante cantante si tramuta facilmente in «protettore».

Per Liliana Laureti comincia la squallida vita notturna. Le è stato assegnato il tratto di via Flaminia e tutte le sere, verso le ore 22, si reca al suo triste appuntamento: passeggia; scambia quattro chiacchiere con una amica che «batte» la stessa zona, attendendo il cliente. Le lunghe ore trascorrono lentamente, tra un cliente e l'altro. Ogni tanto il «protettore» arriva per controllare *come procede il «lavoro».* Le fruga nella borsetta, portandole via fino all'ultimo spicciolo.

Il marito Riziero Orsini è ormai in carcere. E' stato arrestato in settembre per un furto e deve scontare una pena di due anni. Lo Strani invita Liliana a trasferire la sua roba in via Derna 5, dove il «protettore» abita con la famiglia. La donna accetta.

Le lunghe interminabili passeggiate, le continue angherie alle quali deve sottostare creano *nell'animo della donna un* sordo astio verso l'uomo che *la sfrutta.* Cominciano le liti, che lo Strani risolve con una scarica di pugni. Liliana torna ad abitare al Borghetto dell'Angelo. Ma l'uomo non vuol lasciare la sua preda, vuol continuare a cavare da quella donna (bella ancora, di una bellezza fresca nonostante il turpe mestiere) i mezzi per vivere con una certa larghezza. Le *minacce si fanno* più pressanti, ma Liliana non cede. Italo Strani le promette una lezione e il fosco avvertimento non viene raccolto dalla donna: «Ti ho già denunciato — gli grida in faccia — perché sono stanca di farmi sfruttare!».

Italo Strani, l'assassino

Martedì, verso le ore 16, il fratello di Italo Strani, gestore di un negozio di fiori a Montesacro, telefona a casa Laureti e parla con la madre di Liliana. L'uomo le chiede se è vero che la figlia aveva sporto denuncia nei confronti di Italo e la madre conferma la cosa. «*E' stata presentata venti giorni fa al commissariato*» dice la *donna e riattacca bruscamente* il ricevitore, con un groppo alla gola. Le traversie di quella figlia le avevano minata la salute, avevano infranto la tranquillità della modesta famiglia. Ma il peggio doveva accadere alcune ore dopo.

«L'ammazzo»

Poco dopo le ore 21, Italo Strani si reca al Borghetto dell'Angelo. *Infilato nella cintola* dei calzoni egli porta il largo coltello *da macellaio.* Liliana non c'è, è uscita con la De Prosperis, un'altra mondana che abita al Campo Parioli. Lo Strani parla con il padrone di casa, il quale cerca di convincerlo a lasciar stare quella povera giovane. Italo Strani dondola lentamente il capo, per niente convinto «Prima di lasciare quella miniera d'oro l'ammazzo», commenta con una voce piena d'odio. Un'ora dopo egli raggiunge via Flaminia e scorge Liliana, ferma sul marciapiede in compagnia della sua amica. Le si avvicina e fra i due s'inizia una brusca discussione. L'amica s'allontana discretamente. Qualche minuto dopo, un urlo angoscioso, altissimo. Italo Strani ha estratto il coltello, si è avventato sulla vittima vibrandole la prima coltellata alla spalla e la lama è entrata nelle carni profondamente. Liliana fugge, gridando terrorizzata. L'assassino la raggiunge, completamente folle, alza il braccio e colpisce ripetutamente finché la povera donna cade a terra in una pozza di sangue con il coltello ancora infisso nel fianco. Poi l'assassino fugge, vaga per quattro ore per la città e verso le 9 cerca di raggiungere la sua abitazione per parlare con il fratello e decidere sul da farsi. A due passi da casa, trova la polizia.

Quando la tragica notizia è giunta in casa Laureti, la povera madre della vittima non ha saputo resistere a tanto dolore. Ha cercato di uccidersi lanciandosi dalla finestra, ma è stata trattenuta in tempo dai familiari.

ALLE 10.45 DI IERI DINANZI AL MOLO PANFILI

Un palombaro dilaniato dall'esplosione di un ordigno bellico nel mare di Anzio

Altri due pescatori sono rimasti gravemente feriti — La barca su cui si trovavano è affondata — La sciagura è avvenuta durante i lavori di recupero

Un'atroce sciagura si è verificata ieri mattina nel mare di Anzio, un palombaro è stato dilaniato dallo scoppio di un ordigno bellico mentre *due altri pescatori hanno riportato lesioni gravissime.*

Amleto Corradi, palombaro, di 35 anni, Alberto Ruberto di 22 anni e Ambrogio Casarino di 44 anni lavoravano al recupero ed al disinnesco di bombe e proiettili, residuati ampiamente dall'ultimo conflitto sul litorale anziate e nelle acque antistanti da quando avvenne lo sbarco di truppe alleate. Si tratta, come è ovvio di un *lavoro delicatissimo* e particolarmente pericoloso che rende uno scarso guadagno con la vendita dei rottami.

Ieri verso le 10,45 i tre uomini erano a bordo della motobarca «Fidelia» ancorata dinanzi al molo Panfili. Il Corradi aveva raccolto dal fondo un ordigno e si apprestava a disinnescarlo quando — non si è potuto stabilire per quali ragioni — ne ha provocato involontariamente la deflagrazione. Un boato terrificante ha echeggiato investendo il vicino porticciolo ed ha fatto accorrere le imbarcazioni presenti.

A coloro che per primi hanno accostato la «Fidelia» è apparso uno spettacolo terrificante. Dei tre corpi riversi sul fondo della barca uno, quello del Corradi, era completamente sfigurato; gli altri due mostravano gravissime ferite. Dopo qualche istante l'imbarcazione, con la chiglia squarciata, è colata a picco.

Mentre il cadavere del palombaro veniva composto sulla meglio sulla spiaggia, il Ruberto e il Casarino venivano trasportati d'urgenza all'ospedale civile di Nettuno. Entrambi sono stati sottoposti ad immediati interventi chirurgici e ricoverati in *osservazione.* Ambrogio Casarino, che ha riportato l'asportazione di alcune dita ed ustioni al volto tali da far temere la perdita di un occhio, è stato dichiarato poi fuori pericolo. Alberto Ruberto *invece versa in condizioni* disperate.

Sul luogo della sciagura si sono portati il magistrato, per autorizzare la rimozione dei resti di Amleto Corradi, e la polizia che ha aperto un'inchiesta.

Travolto da un autobus in viale Pinturicchio

Ieri mattina alle 11,30 un grave incidente stradale è avvenuto in viale Pinturicchio all'altezza di via Pannini. Il diciottenne Lorenzo Castellano, abitante in piazza Cardinal Consalvi, percorreva la strada in bicicletta quando è stato scaraventato a terra da una vettura della linea celere D che lo ha urtato.

Il ragazzo è stato ricoverato in osservazione all'ospedale S. Spirito.

Ucciso da un'automobile un facchino sulla Casilina

L'altra sera all'altezza del Km 38.600 della via Casilina, nell'agro del Comune di Labico, un uomo è stato ucciso in un incidente stradale.

Il facchino Giuseppe Veneziani, non meglio identificato, viaggiava a bordo di un autocarro condotto dal 28enne Franco Taddei. Ad un tratto l'uomo è sceso dal veicolo in moto senza badare ad una vettura sopravveniente in direzione opposta ed è stato travolto.

All'ospedale di Valmontone, dove è stato ricoverato, il Veneziani è deceduto poco dopo. L'auto investitrice era guidata da Primo Resceigni 38enne.

Uno stagnino intossicato dall'acido muriatico

Per un singolare infortunio sul lavoro un giovanissimo operaio è stato ricoverato in osservazione all'ospedale.

L'altro giorno Luciano Ficara, apprendista stagnino di 17 anni, abitante in via Casale San Basilio, era intento alla pulizia dei gabinetti dell'Esattoria Comunale, sita in piazza Mignanelli, per conto della ditta Altissimi. Durante il lavoro il ragazzo, *inavvertitamente, ha rovesciato un fiasco contenente acido muriatico.* Le esalazioni del liquido gli hanno provocato un grave malore.

Ferisce l'amico a colpi di tacco

Verso le ore 21,10 di ieri, in via della Venezia Giulia, a Villa Gordiani, per futili motivi un vivacissimo diverbio è improvvisamente scoppiato tra Rossana Di Gennaro, di 21 anni e Nicola Petruzzi, di 25 anni.

Ad un certo momento la donna *furente* si è tolta una scarpa e ripetutamente, con il tacco, ha percosso il Petruzzi al capo producendogli ferite varie giudicate guaribili in otto giorni.

Quattro missini arrestati e tradotti a Regina Coeli

Silenzio della polizia sull'obiettivo scelto dai dinamitardi di via Perugia - Cinque ancora in stato di fermo

Quattro dei dodici giovani missini fermati dalla polizia dopo il sequestro dell'ordigno esplosivo nella sede fascista di via Perugia, sono stati ieri tradotti al carcere di Regina Coeli e denunciati all'autorità giudiziaria per detenzione abusiva di esplosivo. Fra gli arrestati vi è anche il segretario della sezione giovanile del Prenestino.

Tre dei fermati sono stati rilasciati, mentre per gli altri cinque sono ancora in corso accertamenti.

La polizia continua a mantenere il più assoluto riserbo sui nomi degli arrestati e sull'obiettivo scelto dagli sciagurati giovani per consumare la loro azione terroristica. Come abbiamo pubblicato, nella sede del MSI sono stati trovati saponette e cilindri di tritolo del peso complessivo di un chilogrammo e mezzo dal potere distruttivo altissimo. L'altro giorno è stato smentito che i dinamitardi missini volessero far saltare l'obelisco di Axum. Se ne deduce facilmente che la polizia deve sapere quale uso volessero fare dell'ordigno — che è stato trovato completo di miccia e di detonatore — i missini arrestati. Speriamo che nei prossimi giorni le autorità inquirenti si decidano a far conoscere all'opinione pubblica i nomi dei teppisti e lo scopo per il quale era stata preparata la pericolosissima bomba.

Gravemente ustionata una donna in v. Acquarone

Verso le ore 18 di ieri la signora Albertina Filoni, di 43 anni, abitante in via Acquarone 43, essendosi avvicinata ai fornelli con una bottiglia di spirito in mano, improvvisamente il liquido stesso ha preso fuoco con una violentissima vampata, appiccando così le fiamme ai vestiti della poveretta.

Immediatamente, alle grida della donna, sono accorsi i vicini, i quali sono riusciti a soffocare subito le fiamme. La donna ha riportato ustioni al volto, alle mani e alle gambe, giudicate guaribili in 15 giorni all'ospedale San Giovanni. Anche la figliola Agnese, nel tentativo di soccorrere la madre, ha riportato ustioni guaribili in 6 giorni.

CONVOCAZIONI

Partito

Domani alle 19.30 [illegible]

Centro diffusione stampa [illegible]

Sezione Garbatella [illegible]

[illegible]

COMUNICATO DELLA FEDERAZIONE DEL P.C.I.

Tutti i compagni mobilitati per la diffusione del 1° Maggio

La Segreteria della Federazione romana ha esaminato il lavoro fin qui svolto dagli «Amici dell'Unità» e dai diffusori ed ha ringraziato gli «Amici» per la bella battaglia che assiduamente combattono.

La Federazione romana plaude alla decisione degli «Amici dell'Unità» di diffondere, ***nella giornata del 1. maggio*** **— festa dei lavoratori — 100 mila copie dell'Unità. La Federazione, certa che gli «Amici» e tutti i diffusori si mobiliteranno con entusiasmo per il raggiungimento di questo obiettivo, invita in pari tempo tutti i compagni, le compagne, i giovani della FGCI ad affiancarsi allo forzo generoso degli «Amici» affinchè la più larga diffusione dell'Unità — che è uno dei cardini della campagna elettorale — contribuisca efficacemente ad orientare i cittadini nel voto assicurando alla lista comunista il successo elettorale.**

La segreteria della FGC di Roma ha preso impegno a nome dei giovani comunisti romani di diffondere 20.000 copie dell'Unità il 1. Maggio portando così un grande contributo alla realizzazione dell'obiettivo delle 100.000 copie. La sezione Campitelli diffonderà 1.500 copie; la sezione Testaccio diffonderà 1.500 copie; la sezione Appio diffonderà 1.700 copie (di cui 525 dalla cellula Caffarella con i compagni Bosano, Pallotta, Lupano, Conti, Angelucci, Izzo, Pellicoetti); la sezione Appio Nuovo diffonderà 1.000 copie; la sezione Trastevere diffonderà 1.000 copie; la sezione Primavalle diffonderà 900 copie; la sezione Borgata Gordiani diffonderà 700 copie.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, giovedì 26 aprile** (116-249) S. Marcellino. Il sole sorge alle 5,22 e tramonta alle 19,21 - 1731: muore De Foe l'autore di «*Robinson Crusoe*» - *1891: muore* il patriota ungherese Luigi Kossuth.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 18, femmine 18. Morti: maschi 17, *femmine* 8. Matrimoni: nessuno.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 11,5, massima 19,5.

UN ANEDDOTO

— Si dava un grande pranzo in casa di *un celebre scrittore francese.* Si attendeva la padrona di casa da quasi un'ora e gli invitati cominciavano ad impazientirsi. Improvvisamente arrivò la signora tutta profumata, *ingioiellata,* esplosiva, la quale esclamò: «Scusatemi, vengo dalla casa del mio amante!». Allora il marito, chinandosi verso il vicino, gli sussurrò all'orecchio: «La cosa più buffa è che è proprio vero...».

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **TEATRI:** «La trilogia della villeggiatura» al Quirino; Balletti e canti bulgari al Valle.

— **CINEMA:** «L'uomo dal braccio d'oro» al Quirinetta; «Miracolo a Milano» al Livorno; «Nessuno resta solo» al Bernini, Golden, Ritz; «20 000 leghe sotto i mari» *all'Aniene;* «*San Giovanni decollato*» all'Augustus; «La donna... un male necessario» al Capitol; «Febbre bionda» al Corso; «Per chi suona la campana» all'Italia; «Sinfonia d'amore» al Mondial, Roxy; «Gioventù bruciata» al Plaza, 4 Fontane; «Il brigante di Tacca del Lupo» alla Sala Sessoriana; «Lo scapolo» al Salone Margherita; «Papà, mammà, la cameriera ed io» allo Splendore; «Non siamo angeli» all'Ulisse; «Questo è il cinerama» al Sistina; «Giorni d'amore» al Titanus.

— **RADIO** - Programma nazionale: ore 11.30 musica operistica; 18.45 Pomeriggio musicale - *Secondo programma:* ore 14.30 Schermi e ribalte; 22 Concerto - *Terzo programma:* ore 20.15 Concerto - TV: ore 21 «Lascia o raddoppia?»; 21.50 Secondo loro; 22.20 Raffaele Viviani.

ISTITUTO «A. GRAMSCI»

— **Questa sera alle 18,** nella sede di via Sicilia 136, per il corso di economia, il dr. M. Lena terrà la prima lezione su: «La legge del massimo profitto». Alle 19, per il corso di storia, il prof. A. Saitta terrà la prima lezione su «Antonio Labriola e il marxismo in Italia». La partecipazione è libera per tutti.

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 7 8 13 14 20,30 23,15 Giornale radio; 6,45: Lezione di francese; 7,15: Buongiorno; Musiche del mattino; 8,15: Rassegna stampa italiana; Orchestra Anepeta; 8,45: Lavoro italiano nel mondo; 11: La radio per le scuole; 11,30: Musica operistica; 12,10: Orchestra Ferrio; 13,15: Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni; 13,20: Orchestra Cergoli; 14,15: Novità di teatro e Cronache cinematografiche; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Orchestra Angelini; 17,15: Gr. Pr. ciclomotoristico delle Nazioni; 17,45: Vita musicale in America; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,30: Punta di zaffiro; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Orchestra Galassini; 20,45: Radiosport; 21: Il convegno dei cinque; 21,45: Orchestra Conte; 22,15: Tra le pagine dell'Ottocento; 22,45: Concerto; 23,15: Oggi al Parlamento; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma - Ore 13,30 15 18 20 Giornale radio; 9: Effemeridi; Il buongiorno; 9,30: Orchestra Barzizza; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Kramer; 13,45: Il contagocce; 13,50: La fiera delle occasioni; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Le canzoni di anteprima; 15,15: Stella polare. 15,30: Programma scambio; 16: "I morti non pagano tasse", di N. Manzari; 16,45: Musiche di G. L. Tocchi; 18,15: La giostra; 18,45: Complesso Gospier; 19: Classe unica; 19,30: Musica leggera; 20,15: Gr. Pr. ciclomotoristico delle nazioni; 20,30: La classe degli asinelli; 21: "Giallo in jazz", di G. Magazu; 22: Concerto; 22,30: Incontro Roma - Londra; 23: Giornale di cinquant'anni fa.

Terzo programma - Ore 21: Giornale del terzo; 19: Storia della lingua italiana; 19,30: Bibliografie; 20,15: Concerto; 21,20: "Cornelia madre dei Gracchi"; 22,40: Ritratto di W. Walton.

Televisione - Telegiornale alle 20,30 e in chiusura; 18,15: Lezione di inglese; 18,30: In libreria; 20,45: Una risposta per voi; 21: "Lascia o raddoppia?"; 21,50: "Secondo loro"; 22,20: Raffaele Viviani.

CAMURRI & MONACO

fino a **LUNEDI' 30 APRILE** a coloro che acquistano un taglio di abito per uomo

REGALA

un secondo taglio di pari importo a scelta del cliente. A tutti gli acquirenti omaggio buono concorso televisore Philips

Via Tomacelli 154

Autorizzato con D. M. N. 23326 del marzo 1956

«GRANDI MANOVRE» — Il celebre regista cinematografico francese René Clair è ospite di Roma. E' giunto nella nostra città per la presentazione di un suo film. Eccolo fotografato con Vittorio De Sica dopo una conversazione avuta con i giornalisti all'Open Gate

«SCIPPI» IN VIA LANCIANI E AL LUNGOTEVERE TESTACCIO

Ladri a bordo di un'auto rubata strappano la borsetta a due donne

Nella giornata di ieri si sono rinnovate le gesta dei ladri che consumano i loro furti con il sistema noto dello «scippo», cioè strappando ai *passanti le borse,* e dileguandosi poi a bordo di una macchina. *L'altra sera,* nel giro di un'ora, due sconosciuti, a bordo di una «1100 103», hanno effettuato due colpi del genere in due diversi punti della città.

Verso le ore 21,30, mentre la signora Ivana Giovagnoli, di 30 anni, abitante al Lungotevere Testaccio 11, percorreva via S. Domenico, è stata avvicinata da una automobile nera. Uno dei due giovani che erano a bordo repentinamente ha strappato dal braccio della donna la borsetta e prima ancora che la vittima avesse potuto dare l'allarme, la macchina si era allontanata velocemente. Nella borsetta erano custodite 15.000 lire ed un mazzo di chiavi.

Poco dopo, verso le ore 22,30, i due sconosciuti, a bordo della stessa macchina, hanno effettuato un altro «scippo», in via Lanciani, ai danni della signora Ines Enrico, di 58 anni, abitante in via Sebenico, 2. Anche questa volta i ladri riuscivano *a dileguarsi.* Nella borsetta, oltre ad alcuni documenti, erano custodite 15 mila lire.

L'auto con la quale i lestofanti hanno compiuto le loro imprese ladresche è stata poi rinvenuta abbandonata in via delle Messi d'Oro. La macchina era stata rubata alla signora Valeria Codella, abitante in via Illiria, 19.

Travolto ed ucciso un carabiniere a Maccarese

Di un mortale incidente stradale è stato vittima ieri sera un carabiniere nell'agro di Maccarese. Verso le ore 21, mentre il milite Angelo Bovino, della stazione di Maccarese, percorreva a bordo di una moto viale S. Giorgio, recando nel sellino posteriore un suo amico, improvvisamente, per cause ancora non accertate, è stato investito, travolto ed ucciso sul colpo da un'auto che tentava di sorpassarlo.

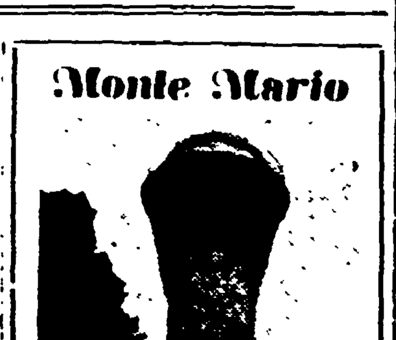
Oggi in sciopero i dipendenti della SRE

I tremila lavoratori dipendenti della società Romana di Elettricità scenderanno in sciopero per 24 ore, dalle ore 7 di oggi alle 7 di domani.

L'astensione dal lavoro, proclamata giorni orsono, unitariamente dai sindacati provinciali di categoria della CGIL e della CISL e che riguardava i dipendenti della SRE di Roma e provincia, è stata estesa dalle Segreterie Regionali dei due sindacati anche ai lavoratori della SRE, delle province di Viterbo, Latina, Frosinone, Ceprano, Rieti e L'Aquila.

Domani alle ore 15.30 [illegible]

Monte Mario



Il deputato monarchico Del Fante «ha concluso il suo vibrante discorso affermando che egli non fa politica di destra o di sinistra, ma guarda completamente i problemi dell'Italia di oggi, con la sua forma mentis di tecnico e di bonificatore, che si è formato nella cruda realtà dell'uomo della strada».

Proponiamo la candidatura dell'on. Del Fante (nè destro nè sinistro come uomo politico, ma probabilmente ambidestro in altre funzioni) al posto di centrattacco della nazionale di calcio. L'attuale titolare Virgili ha segnato ieri soltanto due goal. Per la forma mentis dell'on. Del Fante e per le sue virtù di tecnico e di bonificatore, gli atleti brasiliani sarebbero soltanto dessert.